

Antonella Salvatore

Director Center for Professional And Continuing Education and Career Services, John Cabot University

MODERATORE: Chiamo con me Sylvain Bellenger, Direttore del Museo di Capodimonte, Antonella Salvatore, Director Center for Professional And Continuing Education and Career Services, John Cabot University e Bruno Frangipani, Amministratore Unico, Consorzio Glossa.

Passerei la parola prima alla professoressa Salvatore, visto che la collega aveva accennato anche al tema delle competenze, la professoressa lavora nell'ambito delle risorse umane. Prego.

ANTONELLA SALVATORE: Buongiorno a tutti. Sono Antonella Salvatore, sono professore in John Cabot University, che è un'Università americana a Roma, in particolare sono il Direttore del Centro di avviamento alla carriera e alta formazione. La mia divisione fa da ponte tra quella che è l'Università, quella che è l'accademia, ed il mondo del lavoro.

Mi riaggancio a quello che diceva la professoressa Villani perché sicuramente il concetto delle competenze è importante. La dottoressa Romano ci ha mostrato un qualcosa di bellissimo, un lavoro e dei progetti estremamente interessanti e soprattutto ha detto qualcosa di veramente molto bello: noi arriviamo al mondo, arriviamo in Australia, arriviamo nel mondo. Per fare tutto questo servono delle competenze.

Quello che noi facciamo, in Cabot, come d'altronde accade in altre Università, è proprio lo sviluppo di queste competenze, ma la peculiarità della nostra Università è che abbiamo studenti che arrivano da 80 Paesi e vengono dall'estero, vengono dall'America per capire il turismo, per capire la cultura italiana, per capire perché il Made in Italy, perché stiamo parlando del Made in Italy, è un brand e quali caratteristiche, quali competenze riusciamo ad avere e cosa siamo stati in grado di fare. Gli studenti arrivano e arrivano anche dall'estero proprio per apprendere tutto questo.

Relativamente al concetto di Humanity vs Technology, dell'umanistico verso lo scientifico, una peculiarità degli Atenei americani è proprio questa, cioè consentire ad uno studente, che studia Beni Culturali e Arte, di studiare al tempo stesso business o economia. Abbiamo molti studenti che prendono la laurea in Beni Culturali e Storia dell'Arte e abbinano a questa laurea umanistica un percorso di management, di economia o di business. Quello che forse negli altri Paesi sono più bravi a fare o tante volte sono stati, magari in passato, più bravi a fare, è proprio la cosiddetta valorizzazione, hanno molto meno del nostro patrimonio e vai in un Paese straniero e paghi tantissimo per vedere qualcosa che forse in Italia neppure valorizzeremmo, neppure daremmo evidenza a quel monumento, a quel tipo di oggetto, quello che è.

L'obiettivo di questi percorsi è proprio, da una parte creo lo storico dell'arte e credo l'esperto di beni culturali, ma dall'altra gli insegno anche come valorizzare, come gestire quel bene, quella cultura, quel patrimonio e quindi queste persone, questi studenti, torneranno dall'altra parte, ma abbiamo anche studenti italiani che diranno: sì, sono un esperto di determinate materie del patrimonio culturale, ma al tempo stesso gestisco un'entità, un'organizzazione che deve funzionare, la devo promuovere, la devo far conoscere, devo gestire il personale di quest'organizzazione, devo fare marketing per quest'organizzazione. Coloro che dovranno fruire di tutto questo, dovranno essere in grado di circolare all'interno del Museo o di potervi accedere stando dall'altra parte.

Dall'analisi dei nostri studenti, che provengono da 80 Paesi, abbiamo notato che il 15 per cento, di coloro che sono collocati, viene impiegato in ambito turismo, in ambito cultura, in ambito patrimonio culturale e non è una percentuale bassa, è pari merito con un altro ambito che è quello dell'education delle organizzazioni non governative e quant'altro. È un dato importante, almeno per quanto ci riguarda, perché ci dimostra proprio, contrariamente a quanto detto in passato, che con la cultura non si mangia, invece è un dato importante sul fatto che si mangia tantissimo con la cultura e noi, come italiani, potremmo mangiare molto di più con questo. Grazie.

Antonella Salvatore

Director Center for Professional And Continuing Education and Career Services, John Cabot University

MODERATORE: Grazie professoressa. Grazie per gli spunti e grazie per la sintesi. Vediamo come viene scaricato a terra, scusate il gergo un po' tecnico, le idee e i progetti che abbiamo visto prima a livello istituzionale.